



DIRETTIVA DI ATTUAZIONE

Per la selezione di domande per la gestione di fondi ad operatività segregata a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese. Misura “Rafforzamento della rete dei Confidi regionale”

P.O.FESR Campania 2007--2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa “Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l’impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale” - azione b

1. PREMESSA E FINALITA'

La Giunta Regionale della Campania, con:

- deliberazione n. 378/2013 ha istituito il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane e affidato alla Società in house Sviluppo Campania SpA la gestione del Fondo, in considerazione delle competenze attribuitegli dalla legge Regionale n.15/2013, per l'importo di euro 100 milioni;
- deliberazione n. 648 del 15/12/2014 ha incrementato il medesimo Fondo per complessivi 120 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, OO 2.4;
- deliberazione n. 701 del 30/12/2014, ha incrementato il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane di cui alle DDGGRR n. 378/2013 e n. 648/2014 di ulteriori 45 Meuro sempre a valere sull'Asse II del POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.4.

La Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive con Decreto Dirigenziale n.1327 del 23.12.14 ha:

- ammesso a finanziamento sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.4 la sezione speciale del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane per l'importo di 120 Meuro di cui 30 Meuro corrispondenti al Fondo rotativo per la realizzazione di “Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione” (CUP B26D13001270001) e 90 Meuro per nuovi interventi finalizzati a favorire la crescita economica, le capacità competitive e la ripresa occupazionale in Regione Campania anche attraverso il rafforzamento patrimoniale ed il fabbisogni di circolante delle imprese;
- approvato le Linee guida dell'Intervento straordinario a favore della competitività e dell'occupazione “Strategia d'investimento e Pianificazione” della sezione speciale del Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane.

La Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive con Decreto Dirigenziale n. 1374 del 30.12.2014 ha:

- ammesso a finanziamento l'incremento di ulteriori 45 Meuro del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.4.

Ciò premesso nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura “Rafforzamento della rete dei Confidi regionale” che, con uno stanziamento di **12.000.000 di Euro**, prevede la creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

La presente direttiva è finalizzata a:

- a) Accrescere l'efficacia della competitività delle MPMI campane, attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, la revisione delle forme di finanziamento, l'accompagnamento in operazioni di medio termine;

b) Favorire l'accesso al credito e riequilibrare le forme di finanziamento delle MPMI mediante la fruizione di garanzie mutualistiche.

La gestione del Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI campane ed in particolare della Misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" è affidata dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania.

Per l'attuazione della presente Misura, Sviluppo Campania si avvarrà dunque dei Confidi, considerati quali soggetti assegnatari del Fondo, limitatamente alla Misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale". Beneficiarie effettive delle agevolazioni di cui alla presente direttiva sono le MPMI, in linea con le finalità del Fondo rotativo di che trattasi, dell'OO 2.4 del PO FESR Campania 2007/2013 e delle norme in materia di aiuti di Stato ex Reg. 651/2014 e Reg. 964/2015.

Nell'applicazione dell'intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 347 del 20/12/2013, artt. 37,38,40,41;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 pubblicato sulla GUCE n. L 317 del 30/11/2011;
- Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modificazioni, pubblicato sulla GUCE n. L 371 del 27/12/2006;
- Regolamento (UE) 651/2014 pubblicato sulla GUUE n. L 187 del 26/06/2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 964/2014 dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento n. 575/2013: indica il Regolamento dell'Unione Europea relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE 648/2012 pubblicato sulla GUUE n. L 176 del 27/06/2013;
- Circolare n. 285/2013; indica la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche";
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie del 20 giugno 2008, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 20 giugno 2008, C 155/10;
- Decisione n. 4505 del 6 luglio 2010 della Commissione Europea di approvazione del metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010);
- Strategia di investimento e pianificazione del Fondo approvata con Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 pubblicato sul BURC n. 1 del 07/01/2014;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 378 del 24 settembre 2013 pubblicata sul BURC n. 53 del 03/10/2013.

2. VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente Direttiva. In caso di divergenza, essa prevarrà sulle premesse ed allegati. Gli eventuali atti o documenti in essa richiamati, anche se non allegati, se e in quanto pubblici, si intendono conosciuti dai partecipanti e formano parte integrante e sostanziale della Direttiva stessa.

3. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria prevista dal Fondo PMI Misura “Rafforzamento della rete dei Confidi regionale” è pari a 12.000.000 di Euro.

Le risorse di cui al precedente comma saranno erogate a titolo oneroso ai soggetti di cui all’art. 7.

Il costo di gestione delle attività di garanzia non potrà superare il tasso attivo percepito dall’impiego della disponibilità ricevuta con l’assegnazione del Fondo.

Il costo di cui al comma precedente comprende tutte le attività necessarie per la gestione e la promozione dello strumento finanziario.

4. SOGGETTO GESTORE

La gestione del Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane è affidata dalla DG “Sviluppo Economico e Attività Produttive” della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania come previsto dalla DGR 378/2013 e s.m.i..

Ai sensi della presente Direttiva, Sviluppo Campania si avvarrà dei Confidi, in qualità di assegnatari delle risorse del Fondo, limitatamente alla Misura “Rafforzamento della rete dei Confidi regionale”, le cui agevolazioni restano destinate alle MPMI in qualità di beneficiarie.

5. REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni concedibili dai Confidi ai sensi della presente direttiva sono in osservanza del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato

6. BENEFICIARI

Beneficiari delle garanzie deliberate dal Fondo sono le MPMI, aventi almeno una sede operativa in Campania all’atto della presentazione della domanda di accesso alla garanzia, a mezzo dei Confidi di cui all’art. 7.

Le MPMI dovranno dimostrare di:

- a) essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese;
- b) essere dotate di legale rappresentante nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- c) non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall’art.38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la pubblica amministrazione) ed in particolare:
 - d) trovarsi in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del Ccnl e del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei tributi locali;
 - e) non essere in stato di liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per

l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori,;

- f) possedere una situazione di regolarità contributiva;
- g) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- h) non essere stati destinatari di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all'impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- i) essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.;
- j) non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia;
- k) non superare, mediante il finanziamento del Fondo, i massimali previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- l) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- m) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio a la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare definizione n. 18 dell'art. 2, par. 1 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- n) operare nei settori non esclusi dal Reg. (UE) 651/2014, art. 1, parr. 2 e seguenti;
- o) operare nei settori conformi al Capo III del medesimo Regolamento 651/2014;
- p) utilizzare le garanzie per operazioni conformi alle norme comunitarie richiamate in premessa;
- q) dichiarare, all'atto della domanda di non aver ricevuto altri "aiuti di Stato" e contributi concessi a titolo di "de minimis" o Fondi UE a gestione diretta a valere sulla stessa operazione per la quale si richiede il finanziamento ovvero di aver ricevuto nell'anno corrente altri Aiuti di Stato con contributi concessi a titolo di "de minimis" o Fondi UE a gestione diretta a valere sulla stessa operazione di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco dettagliato e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui alla presente Direttiva;

7. ASSEGNATARI DEL FONDO

Possono candidarsi all'ottenimento di una quota del Fondo di cui alla presente Direttiva i Confidi di cui all'articolo 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326 ed iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del DLGS 385/1993 o che abbiano inoltrato ai competenti uffici della Banca d'Italia, entro i termini di scadenza della presente Direttiva, domanda d'iscrizione.

I Confidi, costituiti prevalentemente da piccole e medie imprese, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere in corso operazioni di garanzia su finanziamenti bancari concessi a MPMI con sede legale e/o operativa in Campania superiori a 75 milioni di euro;
- b) avere almeno una sede operativa in Campania o impegnarsi a costituirne una nel termine perentorio di dieci giorni successivi alla comunicazione di aggiudicazione della presente procedura. La mancata costituzione della sede operativa entro il termine indicato è condizione di decadenza dal beneficio di cui alla presente direttiva;
- c) aver previsto nei loro statuti il divieto di:
 - distribuire, direttamente o indirettamente, utili, avanzi di gestione e riserve alle imprese consorziate e socie;
 - ripartire tra le imprese, nel caso di scioglimento, il patrimonio che residua dopo aver adempiuto a tutte le obbligazioni, con la sola eccezione del rimborso della quota di partecipazione al fondo consortile ed al capitale sociale. Il patrimonio residuo è destinato ad organismi non lucrativi aventi finalità analoghe e connesse a quelli delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, ovvero in finalità disciplinate dalla legislazione vigente in materia di Confidi.

I requisiti di cui alla lettera a) devono essere posseduti alla data di chiusura dell'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato; quelli di cui alla lettera c) devono essere posseduti all'atto della domanda di accesso.

8. GARANZIE RILASCIABILI DAL FONDO

Il Fondo potrà intervenire sulle seguenti operazioni:

- a) Garanzia su finanziamenti a medio termine per investimenti fino ad 1.000.000,00 di euro per imprese con piani di ammortamento non superiori a cinque anni. Tale importo è ridotto del 50% nel caso di aziende operanti nel settore trasporti;
- b) Garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante fino a 500.000,00 euro per impresa da erogare con le forme tecniche adottate per il breve termine. Tale importo è ridotto del 50% nel caso di aziende operanti nel settore trasporti;
- c) Revisione delle condizioni contrattuali relative a finanziamenti in essere non superiori a € 500.000,00, opzione riferita solo ad imprese non in sofferenza in centrale rischi.

Ciascuna impresa può accedere ad una o più delle garanzie di cui alle precedenti lettere a), b) e c) fino ad un importo massimo garantito per impresa non superare a € 2.000.000,00, limite ridotto a € 1.000.000,00 per le aziende operanti nel settore dei trasporti.

Le garanzie rilasciate a valere sul presente Fondo non devono considerarsi sostitutive delle garanzie già rilasciate dal Confidi a favore delle MPMI socie.

La garanzia non potrà in ogni caso superare l'80% del prestito concesso all'impresa.

9. MODALITA', INDIRIZZO E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana utilizzando l'apposita modulistica allegata alla presente Direttiva e disponibile sul sito internet www.sviluppocampania.it, devono pervenire, con qualsiasi mezzo che ne attesti il ricevimento, al seguente indirizzo: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE), a pena di esclusione, **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC.**

Il plico, chiuso e controfirmato sui lembi con all'esterno l'intestazione del mittente, dovrà recare la dicitura:

RISERVATA – NON APRIRE - CONTIENE OFFERTA PER:

“PO FESR Campania 2007/2013, OO 2.4. Fondo rotativo per le PMI. Procedura per la selezione di domande per la gestione di fondi ad operatività segregata a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese”.

Le domande di assegnazione del Fondo devono essere redatte in conformità all'Allegato **1** alla presente Direttiva, di cui costituisce parte integrante, e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- a) copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti all'atto di presentazione della domanda;
- b) copia autentica degli ultimi tre Bilanci depositati presso il Registro delle imprese completi della nota integrativa, della relazione degli amministratori e del collegio sindacale, della delibera assembleare di approvazione e della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle imprese;
- c) documentazione comprovante l'avvenuta iscrizione nelle apposite sezioni previste dall'art. 107 del decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385 (TUB), ovvero l'avvenuto inoltro ai competenti uffici della Banca d'Italia della domanda d'iscrizione;
- d) dichiarazione resa dal legale rappresentante nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 47 e seguenti del DPR 28.12.2000, n. 445 attestante che il Confidi:
 1. abbia legale rappresentante, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 10 L. 575/1965;
 2. abbia legale rappresentante che non abbia riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e sia stato destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione delle misure di prevenzione previste dalla L.1423/1956, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
 3. non abbia legale rappresentante che sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
 4. non abbia legale rappresentante che non sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente;
 5. non abbia protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che, all'atto della domanda, abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata l'illegittimità o erroneità della levata, qualora

sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informativo dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;

6. non si trovi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge 159/2011 e s.m.i;
7. non sia proprietario di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale o giudiziale;
8. non si trovi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare, non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
9. operai nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
10. non sia stato destinatario di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all'impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
11. essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.;
12. non sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori;

e) Dichiarazione del legale rappresentante del Confidi attestante:

- 1) lo stock di garanzie impegnate su finanziamenti bancari concessi a MPMI con sede operativa in Campania almeno pari a 75 milioni di euro (l'entità deve desumersi dalla voce dell'ultimo bilancio relativa alle garanzie rilasciate cioè garanzie in essere al 31 dicembre dell'esercizio precedente la domanda al netto di rientri e cogaranzie, con l'indicazione della percentuale a carico del Confidi delle garanzie prestate alle banche o ad altri Enti);
- 2) il numero delle MPMI socie aventi sede in Campania nei cui confronti risulti in essere almeno una garanzia prestata;
- 3) elenco delle convenzioni vigenti con banche e altri enti finanziari;
- 4) la percentuale di controgaranzie del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge 662/96 rispetto alle garanzie totale in essere.

f) Relazione descrittiva contenente:

- 1) l'andamento nel corso degli ultimi tre anni dell'organico, esplicitando il numero ed il profilo professionale delle risorse a tempo indeterminato;
- 2) le procedure di valutazione del rischio di perdite sulle operazioni di garanzia;
- 3) le modalità di verifica e controllo delle operazioni garantite;

- 4) perdite realizzate in rapporto ai rischi intrapresi, con evidenza dei sistemi di risk management adottati.
- g) Business plan nel quale siano illustrati:
 - 1) cronoprogramma trimestrale strutturato su base percentuale rispetto all'impiego complessivo della dotazione da ultimarsi in ogni caso entro il 31.12.2015 con indicazione dei tempi e modalità di impegno del Fondo;
 - 2) la presenza e la crescita in ciascuna delle province campane;
 - 3) obiettivi riguardanti il plafond di garanzie incrementale.
- h) Copia conforme della Certificazione ISO 10948, se posseduta.

Le dichiarazioni e gli attestati devono essere resi dal legale rappresentante nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 47 e seguenti del DPR 28.12.2000, n. 445.

10. AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La Commissione formula la graduatoria dei Confidi sulla base dei punteggi ottenuti.

Sono ammessi ai benefici di cui alla presente Direttiva i Confidi che hanno conseguito un punteggio almeno pari a 3 (tre) punti quale sommatoria dei criteri 1 e 2 di cui al successivo art. 12.

I criteri di cui ai punti 3 e 4 del medesimo art. 12, concorrono esclusivamente all'assegnazione della dotazione finanziaria secondo quanto specificato al comma 1, lett. d) dell'art. 11.

11. CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Le risorse disponibili di cui all'art. 3 per effetto della presente Direttiva saranno ripartite tra i Confidi ammessi ai sensi dell'art. 5, secondo le seguenti modalità:

- a) una quota pari al 30% dello stanziamento, in misura proporzionale all'ammontare del volume delle garanzie in essere rilasciate ad aziende con sede operativa in Campania tratte dall'ultimo bilancio approvato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB del 21/1/2014 rispetto all'ammontare complessivo del volume delle garanzie in essere rilasciate ad aziende campane di tutti i Confidi ammessi;
- b) una quota pari al 30% dello stanziamento, in misura proporzionale al numero di MPMI socie di ciascun Confidi e con almeno una sede operativa nella regione Campania nei cui confronti risulti in essere una garanzia rilasciata al sistema bancario e il cui ammontare risulti computato nel valore di cui alla precedente lettera a), rispetto al numero complessivo delle MPMI aderenti a tutti i Confidi ammessi all'assegnazione del Fondo e con sede operativa nella regione Campania;
- c) una quota pari al 20% dello stanziamento, in misura proporzionale al rapporto percentuale tra il Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) risultante dall'ultimo bilancio approvato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB del 21/1/2014 rispetto all'ammontare complessivo del Total capital ratio di tutti i Confidi ammessi.
- d) una quota pari al 20% dello stanziamento, in misura proporzionale al punteggio attribuito a ciascuna domanda, così come indicato all'articolo 12, rispetto alla somma complessiva dei punteggi attribuiti a tutte le domande ammesse al contributo ai sensi dell'art. 10.

12. ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Critério	Elemento valutativo	Valore	Punteggio
1	Indicatore di solidità patrimoniale A. Indice di solvibilità TIER 1 ratio	$A \geq 20\%$	6
		$10\% \leq A < 20\%$	4
		$6\% \leq A < 10\%$	2
		$A < 6\%$	0
2	Esperienza e B. Perdite (uscite monetarie-requisiti con recuperi) relative a operazioni ammesse negli ultimi 5 esercizi / Volume di garanzia e alle perdite realizzate negli ultimi 5 esercizi	$C \leq 1,00\%$	6
		$1\% < C \leq 2,50\%$	4
		$2,5\% < C \leq 3\%$	2
		$C > 3,00\%$	0
3	C. Certificazione ISO 10948 D. Disponibilità di sedi eccedenti quelle previste all'art. 6, comma 1 E. Totale controgaranzie/garanzie in essere di cui all'art. 9 lettera e) punto 4.	Si=1 No=0	
		Si=1 No=0	
		E > 50% =1 E < 50% =0	
4	F. Il punteggio relativo alla qualità, sostenibilità completezza e coerenza della relazione descrittiva e business plan di cui all'articolo 9 lettere f) e g)		Minimo 1 Massimo 3

13. CONTRATTO DI ASSEGNAZIONE DEL FONDO

I Confidi selezionati in base alla presente Direttiva saranno convocati per la sottoscrizione del contratto di assegnazione del Fondo.

Il contratto disciplinerà i seguenti aspetti:

- i. Moltiplicatore da applicare al Fondo (rapporto di *Gearing*), che viene stabilito nel rapporto di 1 a 5;
- ii. Termine per il rilascio garanzie fissato nel 31 dicembre 2015
- iii. Indicazione del termine massimo per il rilascio delle garanzie alle imprese beneficiarie (31.12.2015);
- iv. Indicazione dei termini di restituzione delle risorse assegnate a Sviluppo Campania:
 - Termine di restituzione delle risorse non impegnate in garanzie in favore delle imprese beneficiarie, 02.01.2016;

- Termine di restituzione delle garanzie impegnate ma non effettivamente richieste agli Istituti di credito da parte delle imprese garantite fissato in 60 gg successivi alla data del rilascio della garanzia e comunque non eccedente il 01.03.2016;
- Termine di restituzione delle risorse residue, secondo quanto disposto dall'art. 17 della presente direttiva;
- v. Indicazione di un Istituto di Credito (o più Istituti di Credito) operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea presso il quale aprire un (o più) conto corrente sul quale la Regione procederà all'accredito del Fondo;
- vi. Obbligo a gestire il Fondo in regime di contabilità separata e ad utilizzare esclusivamente la dotazione di fondi di garanzia-fondi rischi per le finalità previste dalla presente Direttiva;
- vii. Impegno del Confidi a fornire i dati relativi al monitoraggio dell'Azione su base semestrale, secondo quanto disciplinato dal successivo art. 16;
- viii. Impegno a rispettare le norme fissate dal Reg. (UE) 651/2014 per la concessione delle garanzie, secondo quanto riportato nel successivo art. 14;
- ix. Impegno a rispettare le disposizioni previste dalla presente Direttiva, nonché la normativa comunitaria e regionale in materia di aiuti e di fondi di garanzia;
- x. Copertura della garanzia nel limite massimo dell'80% del prestito concesso all'impresa;
- xi. Rispetto della tempistica per l'impegno in operazioni di garanzia dei fondi assegnati in relazione alla presente Direttiva;
- xii. Impegno a garantire la documentazione e le informazioni utili per le attività di monitoraggio e di controllo finalizzata alla verifica della corretta utilizzazione del Fondo, secondo quanto previsto dalla presente Direttiva;
- xiii. Rendicontazione su base annuale della remunerazione della liquidità trasferita da Sviluppo Campania per effetto della presente Direttiva, che potrà essere impiegata per le attività di cui all'art. 3 comma 3;

I Confidi selezionati si impegnano all'utilizzo dei finanziamenti di cui alla presente Direttiva in maniera conforme al Piano delle Attività ed alla restituzione del Fondo in caso di disallineamento superiore al 25% rispetto a quanto previsto all'art. 9 lettera g) punto 1.

14. OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEI CONFIDI EX REG. (UE) N. 651/2014

Ai fini della concessione delle garanzie di cui alla presente Direttiva, i Confidi restano impegnati al rispetto delle norme del Reg. (UE) n. 651/2014.

A titolo non esaustivo, i Confidi si impegnano dunque, sotto la propria responsabilità a:

- a) Erogare le garanzie alle sole imprese che rispettino i criteri di cui all'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 ed operanti nei settori non esclusi dal Regolamento medesimo;
- b) Erogare le garanzie alle sole imprese che rispettino i requisiti di cui all'art. 6;
- c) Non subordinare la concessione degli aiuti a principi lesivi del diritto comunitario, secondo quanto statuito dall'art. 1, co. 5 del Reg. (UE) 651/2014;
- d) Subordinare la liquidazione degli aiuti di cui alla presente Direttiva alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
- e) Erogare l'aiuto in maniera trasparente, previo calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo (ESL), secondo quanto prescritto dagli artt. 5 e 7 del Reg. (UE) 651/2014;

- f) Collaborare all'implementazione ed all'alimentazione del sito previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 651/2014, all'uso trasferendo tutti i dati necessari a Sviluppo Campania SpA;
- g) Fornire tutti i dati necessari alle relazioni previste dall'art. 11 del Reg. (UE) 651/2014;
- h) Conservare registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al Reg. (UE) 651/2014;
- i) Restituire ogni importo concesso in garanzia non conformemente alle norme del Reg. (UE) 651/2014 e alle finalità del PO FESR Campania 2007/2013;
- j) Rispondere degli eventuali danni arrecati dalla concessione di garanzie con conformi alle norme del Reg. (UE) 651/2014 e alla normativa europea richiamata in premessa.

15. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FONDO

Le risorse di cui alla presente Direttiva saranno liquidate ai Confidi aggiudicatari in unica soluzione, entro sette giorni dalla sottoscrizione del contratto regolante i rapporti tra il Confidi assegnatario e Sviluppo Campania SpA, qualora l'importo assegnato al Confidi non ecceda la somma di € 2.000.000,00.

In caso di importi superiori a tale soglia, l'erogazione avverrà secondo le seguenti modalità:

- Una prima liquidazione, pari ad € 2.000.000,00, secondo le modalità di cui al comma precedente;
- Successive erogazioni di importo non superiore a € 2.000.000,00, al raggiungimento del 75% delle garanzie concesse in favore delle MPMI (€ 1.500.000,00), a valere sulle precedenti liquidazioni, previa presentazione delle delibere di concessione delle garanzie e dell'elenco delle imprese beneficiarie con relativi importi.

In ogni caso, un Confidi non può ricevere una dotazione finanziaria superiore a € 6.000.000,00 ai sensi della presente Direttiva.

Il Fondo assegnato ai sensi della presente Direttiva deve essere iscritto in regime di contabilità separata e deve essere utilizzato unicamente per le finalità previste dalla stessa Direttiva.

Gli interessi attivi maturati sui fondi di cui alla presente Direttiva restano vincolati esclusivamente alle finalità di quest'ultima.

16. MONITORAGGIO PERIODICO

I Confidi assegnatari sono tenuti a fornire alla Sviluppo Campania, secondo le modalità e i tempi stabiliti nell'Accordo di Finanziamento, i seguenti dati relativi:

1. Numero delle richieste di accesso alla garanzia;
2. Numero delle domande accolte;
3. Garanzie erogate:
 - i. Importo totale;
 - ii. Importo medio;
 - iii Distribuzione per classi di importo, in euro (0,00- 150.000,00; 150.001,00-500.000,00; > 500.001,00).
4. Finanziamenti attivati:
 - i. Importi totali;
 - ii. Importi medi;

- iii. Distribuzione per classi di importo, in euro (0,00- 150.000,00; 150.001,00-500.000,00; > 500.001,00)
- iv Operazioni di finanziamento sottese alle garanzie erogate (numerosità e importi) di cui al punto 6:
- 5. Caratteristiche delle imprese garantite
 - i. Province di localizzazione delle imprese;
 - ii. Settore di attività;
 - iii. Dimensione.
- 6. escussioni a valere sulle garanzie di cui al punto 3 (numerosità e importo);
- 7. previsioni di perdita sulle escussioni di cui al punto 6 (numerosità e importo);
- 8. accantonamenti per garanzie e impegni a valere sulle garanzie di cui al punto 3;
- 9. sintesi delle procedure in corso per il recupero delle somme oggetto di escussione;
- 10. Dati di cui all'Allegato II della Nota di Orientamento sugli Strumenti di Ingegneria finanziaria modificata ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, CoCof 10-0014-05 del 21.02.2011;
- 11. ogni altra necessaria comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A. circa l'andamento dei finanziamenti e delle PMI finanziate.

17. RESTITUZIONE E REMUNERAZIONE DEL FONDO

Salvo quanto previsto dall'art. 13 comma iv), il Fondo verrà restituito al netto delle escussioni delle garanzie fornite a partire dal 31 dicembre 2021, in quattro rate costanti trimestrali posticipate maggiorate da un tasso di interesse pari ad Euribor 12 mesi.

Il fondo sarà utilizzato a copertura degli eventuali casi di default per i quali il Confidi è stato escusso. Il Confidi in tal caso dovrà successivamente presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o dall'istituto finanziatore.

I Confidi riconosceranno annualmente a Sviluppo Campania un tasso di remunerazione pari all'IRS 7 anni al netto delle spese rendicontate di cui all'art. 3 comma 3. Tale remunerazione verrà erogata al 31 dicembre di ciascun anno, a partire dal 31.12.2015 e fino alla completa restituzione del Fondo.

18. CONTROLLI E REVOCHE

La Regione Campania potrà svolgere in ogni momento i controlli ritenuti opportuni per accertare la regolarità della gestione del Fondo in relazione a quanto indicato alla presente Direttiva. A tal fine potrà richiedere informazioni, dichiarazioni, documentazioni relative all'attività del Confidi e delle PMI che è obbligato a dare debito riscontro nel termine ingiunto, che non potrà essere inferiore a 20 venti giorni.

È fatto obbligo ai Confidi assegnatari e alle Imprese beneficiarie di consentire, a funzionari di organismi e/o servizi comunitari, nazionali e regionali preposti alle funzioni di controllo, controlli in loco finalizzati alla verifica della correttezza delle procedure poste in essere e della corretta utilizzazione dei finanziamenti assegnati.

Nel caso in cui a seguito dei controlli indicati nei precedenti paragrafi emerga la non rispondenza con quanto dichiarato nella domanda di accesso ovvero si riscontrano irregolarità rispetto a quanto previsto nella presente Direttiva non sanabili sotto l'aspetto amministrativo, il Fondo sarà revocato e il Confidi o l'impresa non potrà beneficiare dei tempi di restituzione previsti all'art. 12 e

dovrà restituire immediatamente quanto ricevuto, in coerenza con gli impieghi in essere e maggiorato degli interessi legali.

La Regione potrà assegnare il Fondo revocato agli altri Confidi ammessi a finanziamento secondo i criteri di ripartizione riportati all'art. 9.

19. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

La presente Direttiva non costituisce obbligazione per Sviluppo Campania S.p.A. fino all'eventuale stipula del Contratto di finanziamento.

Sviluppo Campania S.p.A. si riserva pertanto la facoltà, in qualsiasi fase del procedimento e per qualsiasi causa, di annullare lo stesso senza che ciò costituisca motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti.

In caso di mancata concessione del finanziamento, i soggetti richiedenti rinunciano sin da ora ad ogni onere di partecipazione alla presente procedura, comprese le spese vive.

20. DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Alla presente Direttiva, Misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su tre quotidiani della Campania, due testate nazionali di rilevanza economica, almeno cinque siti internet di testate economiche di rilevanza regionale e nazionale, nonché pubblicazione integrale della Direttiva agli indirizzi Internet di seguito riportati: www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.

Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud

Tel. 0823/639111-fax 0823/639113

PEC: sviluppocampania@legalmail.it

21. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai richiedenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui alla presente Direttiva e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione alla presente Direttiva e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FESR e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I partecipanti alla presente procedura autorizzano espressamente e sin d'ora Sviluppo Campania S.p.A. e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Edoardo Imperiale.

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppcampania@legalmail.it

Ai soggetti assegnatari delle risorse di cui alla presente direttiva sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppcampania@legalmail.it.